

IN PIAZZA IV NOVEMBRE A SAN DONÀ

# Sasso contro la vetrata Cgil «Un grave atto intimidatorio»

Il segretario Giordano: «Potevano esserci feriti gravi». Indagini dei carabinieri Solidarietà e vicinanza espressa da parte degli altri sindacati, da Pd e M5S

Giovanni Cagnassi / SAN DONÀ

Sasso contro la vetrata della Cgil al primo piano dell'edificio dell'Arvo in piazza IV Novembre, paura ieri in centro a San Donà. Il sindacato: «Atto intimidatorio». È accaduto ieri mattina intorno alle 11, quando il personale negli uffici ha sentito un boato e poi il crepitio dei vetri crollati sul pavimento. Un sasso, lanciato da una lunga distanza, forse con una fionda. L'episodio è stato subito denunciato ai carabinieri di San Donà che hanno avviato le indagini.

L'ampia vetrata si trova davanti alla sede Cgil che ospita anche Cafè e Patronato Inca. «È un chiaro atto intimidatorio quello che ha colpito la Camera del Lavoro di San Donà, ma non ci facciamo intimidire», dice Daniele Giordano, segretario generale Cgil Venezia, «è stato solamente il caso a evitare feriti, tra collaboratori e cittadini, considerando che potevano benissimo esserci perso-



La vetrata infranta nella sede della Cgil a San Donà

ne nei pressi della vetrata. È davvero grave che, a due anni dall'assalto alla sede della Cgil nazionale, continuino a verificarsi atti di squadristo nei confronti delle decine di migliaia di lavoratrici, lavoratori e cittadini che rappresentiamo. La Cgil è presente nella no-

stra provincia come presidio di democrazia».

Solidarietà è arrivata subito dalle altre sigle sindacali, in primis Cisl e Uil, ma anche dalla sede sandonatese dell'Anpi, quindi da Sinistra Italiana. Il Pd regionale e locale è sbigottito: «Un assalto incredibile alla

Camera del Lavoro, atto gravissimo, in pieno centro. È stato colpito un presidio democratico e di libertà», hanno detto i consiglieri regionali Zottis e Montanariello, il segretario metropolitano Bellomo e la segretaria di San Donà Murer. Rachele Scarpa e Andrea Martella annunciano un'interrogazione al ministro dell'Interno chiedendo «quali iniziative intenda assumere al fine di verificare matrice e di innalzare il livello di attenzione a tutela delle sedi sindacali».

«Purtroppo eventi del genere si sono moltiplicati nel tempo», ricorda la consigliera regionale M5S, Erika Baldin, «Dal 9 ottobre 2021, giorno dell'irruzione neofascista alla Cgil di Roma, il clima antisindacale ha visto aggregarsi in tutta Italia frange differenti, accomunate da ingiustificato livore verso chi difende in ogni luogo i diritti delle lavoratrici e dei lavoratori, fungendo da presidio sociale». —